

# la Repubblica.it

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

## Il corto circuito tra arte e vita

Repubblica — 14 novembre 2008 pagina 17 sezione: MILANO

Più che uno spettacolo, un gioco sofisticato di scambi: tra identità, luoghi e linguaggi, tra arte e vita, tra il dolore e la sua monetizzazione. England di Tim Crouch, drammaturgo inglese che ama spiazzare, in scena alla Fondazione Pomodoro con la regia di Carlo Cerciello, ha il segno di una riflessione spietata sulla contemporaneità, dove il mercato dell' arte globale si fa metafora di un mondo che trasforma l' esistenza in oggetto estetico. Seguendo gli indizi di una storia che si dipana come un enigma - dopo essersi sottoposta a un trapianto di cuore, la compagna di un collezionista londinese vola in India per incontrare la vedova del donatore e farle dono di un' opera che compensi la sua perdita - gli spettatori precipitano dentro il paradosso di un corto circuito che vorrebbe stabilire equivalenze impossibili. Muovendosi tra le imponenti sculture di Arnaldo Pomodoro, che diventano esplicito riferimento drammaturgico (il testo è stato scritto per essere allestito in musei e gallerie), i due protagonisti, Paolo Coletta e Mercedes Martini, dominano con rigore una partitura multiforme che li obbliga al distacco mentre distribuiscono nello spazio immagini di folgorante ferocia. (s. ch.) Fondazione Pomodoro Via Solari 35. Fino al 16 novembre. Tel. 02-8323156

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2008/11/14/il-corto-circuito-tra-arte-vita.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

[http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti\\_page](http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page)